

Via libera dal Senato

## Due paletti per la spa della Protezione civile

ROMA

Il Senato ha dato il via libera alla «Protezione civile servizi spa» piantando però due nuovi paletti alla sua attività. Il primo è chiaro e solido: non potrà possedere partecipazioni in altre società, quindi niente «holding Bertolaso». Il secondo è ambiguo e interviene proprio sul punto più delicato del dibattito: la nuova spa dovrà lavorare soltanto per il dipartimento della protezione civile o potrà lavorare anche per altri commissari delle numerose emergenze sparse per il territorio italiano? Il decreto legge del governo dice che l'attività per il dipartimento è «prevalente»,

con la possibilità della società di diversificare; un emendamento del Pd (Ferrante, Della Seta) approvato ieri con il consenso della maggioranza dice invece che è «esclusiva».

Teoricamente, il paletto messo ieri dall'aula Palazzo Madama è potente. «A fini di garanzia e trasparenza», ha precisato il relatore del Pdl, Antonio

### SFUMA LA HOLDING

La nuova struttura non potrà possedere partecipazioni in altre società; inoltre dovrà essere «esclusiva» l'attività per il dipartimento

D'Alì, dando voce anche ai tanti che nel centro-destra avevano dubbi sull'eccesso di poteri della protezione civile. In realtà, lo stesso emendamento approvato, corretto con un successivo voto dalla maggioranza, dà la possibilità alla legge di derogare a quella esclusiva.

Più avanti, sarà subito sancito un primo caso di eccezione: nell'articolo aggiuntivo sul piano straordinario per le carceri, si dà la possibilità al commissario di quell'intervento, il direttore del ministero della Giustizia, Franco Ionta, di usufruire dei servizi della Pcs spa.

La maggioranza, sempre compatta al momento di vota-

re in aula nonostante la delicatezza dell'intero decreto legge sulle emergenze, ha dato altri segni di tenuta sulla società voluta da Bertolaso e contestata duramente da tutto il mondo imprenditoriale. In un altro punto del testo ha allentato i vincoli dell'esclusiva appena posti. Dove si parla dello statuto, si dice che dovrà prevedere che l'attività per il dipartimento sia «prevalente» e non esclusiva.

L'unico senatore della maggioranza che ha fatto sentire la propria voce contro la società per azioni è stato il presidente della commissione finanze della Camera, Mario Baldassarri,

che ha votato con le opposizioni un emendamento di soppressione dell'articolo 16 sulla spa. L'emendamento è stato bocciato. Baldassarri ha messo in guardia dai rischi che la società porta in termini di trasparenza. Il voto finale sul decreto legge è stato di 140 sì e 116 no. Ora il provvedimento passa all'esame della Camera dove è probabile il ricorso al voto di fiducia.

Se Bertolaso ha incassato quasi il 100% del risultato atteso sulla spa, annunciando per altro che sono già arrivate 280 domande per l'incarico di direttore in risposta all'annuncio messo sui giornali nei giorni scorsi, uno smacco ha dovuto

subirlo però sull'inasprimento delle sanzioni a chi crea pericoli in montagna sciando fuori pista. Il Senato ha stralciato, con atteggiamento bipartisan, la proposta che prevedeva un'ammenda da 500 a tremila euro.

Il sottosegretario l'ha presa male. «Dopo che alcuni occorritori hanno perso la vita - ha detto Bertolaso in aula - tutti chiedevano misure restrittive rispetto al comportamento inadeguato in montagna. Una norma che cominciasse a limitare escursioni quando è certificato un alto rischio valanghe poteva essere un buon modo per evitare ulteriori morti in futuro. Prendo atto - ha concluso Bertolaso - che ci sono interessi economici e corporativi anteposti alla salute umana».

G.Sa.

© FOTOCOZZO/RISERVA